

# RUMORE

---

Classe I	aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
Classe II	aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali
Classe III	aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici
Classe IV	aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie
Classe V	aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni
Classe VI	aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi



Mauro Broglia  
INGEGNERE

*Di seguito si riportano anche le tabelle con i limiti di riferimento per le varie zone:*

<i>Valori limite di emissione - Leq in dB(A) (tabella B – DPCM 14.11.1997)</i>			
Classe	Definizione	Limite diurno (06:00÷ 22:00)	Limite notturno (22:00 ÷ 06:00)
I	aree particolarmente protette	45	35
II	aree prevalentemente residenziali	50	40
III	aree di tipo misto	55	45
IV	aree di intensa attività umana	60	50
V	aree prevalentemente industriali	65	55
VI	aree esclusivamente industriali	65	65

<i>Valori limite di immissione - Leq in dB(A) (tabella C – DPCM 14.11.1997)</i>			
Classe	Definizione	Limite diurno (06:00÷ 22:00)	Limite notturno (22:00 ÷ 06:00)
I	aree particolarmente protette	50	40
II	aree prevalentemente residenziali	55	45
III	aree di tipo misto	60	50
IV	aree di intensa attività umana	65	55
V	aree prevalentemente industriali	70	60
VI	aree esclusivamente industriali	70	70



**Mauro Broglia**  
INGEGNERE

*Valori di qualità - Leq in dB(A)  
(tabella D – DPCM 14.11.1997)*

Classe	Definizione	Limite diurno (06:00÷ 22:00)	Limite notturno (22:00 ÷ 06:00)
I	aree particolarmente protette	47	37
II	aree prevalentemente residenziali	52	42
III	aree di tipo misto	57	47
IV	aree di intensa attività umana	62	52
V	aree prevalentemente industriali	67	57
VI	aree esclusivamente industriali	70	70

Si nota che il decreto prevede l'esistenza di tre limiti per ognuna delle classi di territorio:

- **Limite assoluto di immissione:** il valore di rumore immesso nell'ambiente esterno da tutte le sorgenti sonore presenti in un'area. In pratica viene normalmente considerato come il valore massimo che si può riscontrare in corrispondenza di un recettore.
- **Limite assoluto di emissione:** questo limite è riferito a sorgenti fisse o mobili, deve essere verificato in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone o comunità. Il valore limite si riferisce esclusivamente ad una sorgente oggetto di valutazione, quindi per la valutazione è necessario escludere le altre sorgenti presenti nell'area da questa necessità consegue la controversa applicazione del limite.
- **Valori di qualità:** sono definiti i valori da raggiungere nel breve o nel medio periodo.

Oltre a queste categorie di limiti esistono anche i seguenti limiti:

- **Limite differenziale di immissione:** limita l'incremento di rumore apportato da una sorgente rispetto al livello sonoro residuo. Non è applicabile in aree classificate in zona VI: aree esclusivamente industriali (che pure non sono presenti nel territorio comunale).
- **Limiti di attenzione:** sono i limiti che rendono necessaria l'adozione di un piano di risanamento acustico, sono pari ai limiti di immissione sul lungo periodo o, se riferiti ad un'ora, ai limiti di immissione + 10 dB(A) per il periodo diurno e +5dB(A) per il periodo notturno.



Mauro Broglia  
INGEGNERE

## Definizioni

**Piano di Classificazione Acustica:** atto di governo del territorio che costituisce un'integrazione agli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti. Consiste nell'assegnazione, a ciascuna porzione omogenea di territorio, di una delle sei classi individuate dal D.P.C.M. 14/11/1997, sulla base della prevalente ed effettiva destinazione d'uso del territorio stesso. Ad ogni classe corrispondono dei valori limite massimi, di emissione e di immissione, del livello sonoro.

**Piano di Risanamento Acustico:** strumento che definisce provvedimenti, politiche, criteri di risanamento dei livelli di rumore presenti in aree del territorio critiche dal punto di vista acustico, al fine di garantire una progressiva riduzione dei livelli sonori sul territorio.

**Requisiti acustici passivi degli edifici:** grandezze che definiscono la capacità dei componenti degli edifici (pareti esterne, pareti divisorie, finestre, ecc.) di isolare dal rumore proveniente sia dall'esterno che dall'interno dell'edificio.

**Valutazione previsionale di clima acustico:** studio da effettuare nel caso di realizzazione o modifica di edificio che possa essere considerato un ricevitore rispetto al rumore ambientale. La documentazione richiesta si trova elencata nella D.G.R. N. VII/8313, 8 marzo 2002 "Modalità e criteri di redazione della documentazione di previsione d'impatto acustico e valutazione previsionale di clima acustico".

**Valutazione previsionale d'impatto acustico:** Studio da effettuare in caso di realizzazione o modifica d'impianto, attrattore di traffico, edificio produttivo, commerciale, residenziale, o qualunque altra struttura, quando sia prevedibile l'installazione di sorgenti sonore in grado di modificare i livelli sonori ambientali. Tali sorgenti possono essere impianti specifici produttivi, gruppi frigoriferi, traffico indotto, parcheggi e simili. La documentazione richiesta si trova elencata nella D.G.R. N. VII/8313, 8 marzo 2002 "Modalità e criteri di redazione della documentazione di previsione d'impatto acustico e valutazione previsionale di clima acustico".

**Valutazione d'impatto acustico:** indagine strumentale da svolgere ad insediamento attivo che permette di valutare i limiti della classificazione acustica applicabili sono rispettati.



Mauro Broglia  
INGEGNERE